

Il nuovo consiglio a natale si era deliberato un maxi aumento

## **“Il gettone a 1000 euro? E’ un refuso”**

### **Ma il cda dell’Icram batte ogni record**

La denuncia di Usi/RdB ha costretto i vertici dell’ente di ricerca a una imbarazzante giustificazione

di Alex Malaspina

Fino alle ore 16 di giovedì scorso, il neo presidente e i quattro membri del cda dell’Istituto per la ricerca marina (Icram), nominati dal ministro Pecoraro Scanio l’8 novembre, erano sicuri che quanto deliberato il 19 dicembre, nel corso della prima riunione, era cosa fatta. Stiamo parlando del maxi aumento del gettone di presenza, elevato in un sol colpo a 1.000 (dicasi: mille) euro, oltre un bonus annuo da 10.000 euro. Il comunicato stampa di denuncia diffuso da Usi/RdB proprio giovedì pomeriggio, quando mancavano pochi minuti alle quattro, ha fatto saltare il banco. Il centralino dell’ente di via di Casalotti è stato preso d’assalto dai giornalisti che, increduli di fronte alla notizia diffusa dal sindacato, chiedevano conferma ai vertici dell’Istituto. A fare da portavoce del presidente Silvano Focardi, ordinario di Ecologia nonché Magnifico Rettore (in carica) dell’Università di Siena, è stato il signor Francesco Dominici, tecnologo Enea in posizione di comando presso l’Icram, capo del personale, segretario del cda nonché ex segretario generale aggiunto del sindacato Fir-Cisl (vedere Il Foglietto n. 44/2005). Dopo aver cercato di negare la circostanza, Dominici ha tentato di salvarsi in corner, invocando un inverosimile “refuso”. Secondo lui, nella delibera approvata, bollata e controfirmata dal presidente Focardi il 19 dicembre, è vero che era stato più volte scritto che il gettone di presenza veniva portato a 1000 euro, ma in realtà sarebbero stati 250. In ogni caso, più del doppio rispetto a quanto percepito, ad esempio, dai componenti dei cda di altri ben più importanti enti di ricerca. Il Dominici precisava altresì che del “refuso” erano stati già informati i sindacati. Peccato che ciò sia avvenuto solo alle ore 18 di giovedì - dopo che lo scandalo era scoppiato - e a distanza di più di un mese dalla approvazione della delibera. Solo allora il tecnologo factotum si è precipitato a segnalare l’asserito “refuso” al responsabile Usi/RdB dell’Icram. La vicenda, ripresa da numerose agenzie di stampa e finita sulla prima pagina del Secolo XIX con un articolo al vetriolo di Paolo Crecchi (disponibile su [www.usirdbricerca.it](http://www.usirdbricerca.it)), è stata così commentata da Rocco Tritto, segretario nazionale di Usi/RdB: “E’ uno scandalo. Non soltanto i consiglieri si sono aumentati i compensi senza motivo, ma ci prendono pure in giro parlando di refusi. Siamo indignati. Mille euro a seduta sono un insulto per tutti quelli che lavorano e non arrivano alla fine del mese”.